

la questione nei suoi veri termini; si tratta, disse egli, di diminuire gl'inconvenienti, le irregolarità di questi matrimoni. Ma, ove si considerino per bene le informazioni che ci danno gli uomini esperti della materia delle armi della qualità della massima parte di questi matrimoni, e della serie d'immoralità che in essi s'incontrano, io credo che la Camera si persuaderà che conviene dare la massima forza alla legge contro la propagazione di simili matrimoni fatti in contravvenzione dei regolamenti; giacchè non è soltanto una questione di disciplina militare, ma è un fatto che la vita militare espone molti ufficiali a circostanze pericolose, in cui contraggono matrimoni indegni, non solo di un militare, ma di qualunque galantuomo. Ed io desidero che la Camera decida la questione sotto l'influenza di questa convinzione, che è nata in me per quello che ho udito sempre affermare intorno a questa materia dagli uomini più periti delle cose militari, cioè che sono contrarie ai sentimenti di valore, ai nobili affetti quelle unioni che sono pur troppo frequenti nell'esercito, rispetto alle quali i regolamenti non sono mantenuti in tutto il loro rigore.

Per queste ragioni prego la Camera di volersi attenere al sistema della Commissione, per non favorire i matrimoni contratti in onta ai regolamenti, e di voler restringere la legge ad un atto di amnistia verso coloro che compiono atti eroici, non contemplando i casi che potrebbero succedere per l'avvenire, quantunque abbiamo fiducia che possono essere da altri imitati.

**MOSCA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Maj.

**MAJ.** Dirò due parole per rispondere alle obiezioni fatte dall'onorevole deputato Tonello.

Egli ha detto: la legge attuale non fa che estendere le leggi vigenti sulle pensioni ai matrimoni i quali non furono contratti colle norme volute da queste leggi generali.

Egli volle dire con ciò che la legge generale sulle pensioni esclude quei figli i quali hanno ottenuto la legittimazione per sovrano rescritto. Ma, il volere interpretare le eccezioni colla norma delle regole generali, mi pare cosa contraria ai principii logici.

La legge che si propone quest'oggi è un'eccezione; vuolsi dunque interpretare in modo ben diverso da quello che si farebbe per la regola generale.

Soggiungeva che con questa legge si voleva provvedere ai matrimoni, sibbene irregolari, ma ai matrimoni, non al concubinato, all'immoralità.

Ma, signori, io non ho domandato provvedimenti per figli che non siano stati riconosciuti dalla legge, per figli pei quali non militino circostanze tali da ottenere ai medesimi il rescritto sovrano di legittimazione.

Non è vero adunque che io domandi provvedere ai figli nati dal concubinato, non è vero che io propugni qualche cosa d'immorale.

Il rescritto sovrano ci guarentisce da questo pericolo; ma dirò di più; io mostrerò l'assurdità di questo timore.

Se la legittimazione è avvenuta per susseguente matrimonio, mi concederà l'onorevole Tonello che e la legge generale ed anche questa speciale favoriscono i figli che sono così legittimati; che questi figli sono compresi tanto nella legge generale delle pensioni, quanto in questa speciale.

Ora io dico: se il cannone di Palestro e di San Martino ha tolto la possibilità a questi matrimoni, il cannone di Palestro e di San Martino sarà divenuto il legislatore, avrà creata questa differenza essenziale fra questi due figli, che pur si trovano nelle medesime condizioni?

Del resto io dico che qui non è nemmeno questione di assoluta legalità.

Qui si tratta di una provvidenza nobile, generosa; si tratta di soddisfare un debito di umanità, di gratitudine; un debito che la Camera ha sentito e sente profondamente verso questi cittadini, che hanno dato la loro vita per l'indipendenza nazionale.

Non restringiamo dunque ai gretti confini della strettissima legalità le provvidenze della Camera!

Signori, è la causa degli orfani, e di orfani di chi è grandemente benemerito della patria, di chi è morto precisamente per far noi quelli che siamo, e confido che il mio patrocinio innanzi al Parlamento italiano non cadrà inutilmente, come non può essere inutile adesso un appello a sentimenti nobili e generosi.

**MOSCA.** Trattandosi del mio emendamento, credo necessario di rispondere qualche cosa ad alcune obiezioni che, per quanto mi consta, hanno destato una certa impressione.

Io però mi meraviglio della resistenza che oppongono i nostri colleghi militari all'adozione della mia proposta, e, quantunque io ne sia l'autore, confesso che sono scosso dall'opposizione che fanno le persone più competenti; ma io, dispostissimo naturalmente ad uniformarmi a questa autorità, sono convinto che havvi un'autorità superiore, voglio dire quella della ragione, alla quale credo che sia dovuto il maggior rispetto. Perciò io devo osservare che le difficoltà sollevate contro il mio emendamento non mi paiono assolutamente molto fondate; riassumerò quindi brevemente quelle sole alle quali i miei avversari non hanno risposto.

Mi pare che l'onorevole relatore della Commissione appoggi le sue obiezioni specialmente su questa considerazione: esso considera gli ufficiali, i quali hanno contratto dei matrimoni irregolarmente, come in uno stato di contravvenzione permanente.

Or bene, io dico che questa osservazione avrebbe un fondamento, se il matrimonio fosse cosa che si potesse fare e disfare; ma il medesimo, allorchè è contratto, è un fatto irrevocabile; qualunque sentimento di disciplina non può portare questi ufficiali a rivenire su ciò che hanno operato; in conseguenza mi pare precisamente il caso in cui un'amnistia benigna e generosa debba venire in aiuto.

Opponendo l'onorevole Bruno alcune conseguenze, di cui egli si preoccupa, a quelle di cui mi preoccupa io, disse che dall'adozione della legge nel modo che io avrei proposto, e desidererei di vedere adottato, ne potrebbe venire una conseguenza ben diversa da quella che io ne voglio trarre.

Egli affermava: non crediate, prima di tutto, che la prospettiva di lasciare una pensione alla vedova ed ai figli possa essere un eccitamento molto vivo a lasciar la vita sui campi di battaglia, perchè dovete sapere che le persone che hanno contratto irregolarmente questi matrimoni sono precisamente quelle che da questo sussidio potrebbero ricavare ben mediocre beneficio; per cui egli vi diceva brillantemente: sopra dieci ufficiali ve ne saranno due che si lasceranno ammazzare, otto invece che ci penseranno due volte. Io dico che ve ne saranno otto che penseranno due volte a lasciarsi ammazzare per la prospettiva d'una meschina pensione, ma ve ne saranno nove o forse dieci, quando non vi sarà l'accennata prospettiva.

Mi pare che l'argomento può essere facilmente rivolto contro chi ne ha fatto uso.

Egli ancora aggiunge: se invece lasciamo le cose come sono, che cosa succederà? Succederà che questi matrimoni si paleseranno, o no; nel caso che si palesino, il ministro delle armi